



ISTITUTO COMPRENSIVO AD INDIRIZZO MUSICALE

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO "DON BOSCO"

	<p>Scuola Primaria - Via Platania, n°13 - Tel. 0925/61162 Scuola dell'infanzia e Primaria - <u>Imbornone</u>, n°1 - Tel. 0925/540424 Scuola Media Navarro - Via <u>Imbornone</u>, snc - Tel. 0925/61281 C.F:83002130843 Cod. Univoco UFT4T8 e-mail: agic85600x@istruzione.it pec: agic85600x@pec.istruzione.it sito web: www.icdonboscoribera.edu.it</p>	
--	--	---

**Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
a.s.2023/2024**

***"Insegnare"** vuol dire lasciare un segno ed un'impronta indimenticabile.*

*Il **segno** che resta non ha la base del sapere, non coincide con didattica e spiegazioni.*

*Indimenticabile è lo **stile** del docente che ha con il sapere che trasmette"*



"Dimmi e io dimentico

Mostrami e io ricordo

Coinvolgimi e io comprendo" (Confucio)

*Se non riesco ad imparare nel modo in cui insegni,
potresti insegnare nel modo in cui imparo?*

(Harry Chasty)

PREMESSA

L'adozione del Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nasce dall'esigenza di **potenziare la cultura dell'inclusione** per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesta bisogni educativi speciali.

Un protocollo di accoglienza per alunni con B.E.S., esplicita l'attenzione della scuola nei confronti degli alunni con disabilità, Disturbi Specifici di Apprendimento o altri disturbi, nonché problematiche e disagio scolastico determinato da fattori ambientali, culturali o linguistici, ed è finalizzato a favorire l'integrazione e l'inclusione oltre che ad assicurare il diritto allo studio ed il successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Il Protocollo di accoglienza va inteso come strumento di inclusione all'interno di ogni istituzione scolastica; esso definisce e chiarisce sia le azioni che gli agenti coinvolti dei quali precisa ruoli e funzioni.

Il protocollo, al contempo, formalizza le procedure da attuare: a partire dall'ingresso in istituto di un alunno con BES e dalla consegna della diagnosi, fino alla redazione del PDP/PEI e, attraverso il monitoraggio dello stesso, alla valutazione finale delle azioni intraprese.

Il documento deve essere condiviso all'interno dell'istituto e costituisce un atto di rilevanza gestionale e organizzativa che, insieme al PTOF ed al PI, esplicita l'operato della scuola dal punto di vista pedagogico e formativo.

DESTINATARI

Il protocollo di accoglienza costituisce una guida di informazione ed azioni per i diversi attori della comunità educante e per le famiglie degli alunni che si relazionano con la comunità stessa a partire dal momento dell'iscrizione e, successivamente, nel prosieguo del percorso scolastico.

Il documento rappresenta pertanto un importante elemento di realizzazione dell'inclusione di tali alunni e di dialogo tra scuola e famiglia.

Destinatari, dunque, del protocollo di accoglienza sono **tutti gli agenti dell'Istituzione scolastica: la famiglia, il personale di segreteria, i docenti, i collaboratori scolastici, il Dirigente Scolastico**. Sono altresì destinatari tutti i soggetti che operano nel percorso formativo dell'alunno anche all'esterno dell'Istituzione Scolastica: **rappresentanti dell'ASP, educatori, assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione, terapeuti ecc.**

FINALITÀ

Il nostro Istituto, attraverso il Protocollo di Accoglienza, intende raggiungere le seguenti finalità:

- creare un ambiente accogliente e un clima che favoriscano l'integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra pari;
- definire, promuovere ed adottare pratiche condivise tra tutto il personale dell'Istituto;
- favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati o personalizzati che coniughino socializzazione ed apprendimento;
- mettere in atto e integrare gli aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- informare e formare adeguatamente il personale coinvolto;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali, e l'adozione di interventi ad hoc;
- condividere e rendere visibile, individuabile ed accessibile la modulistica essenziale di riferimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

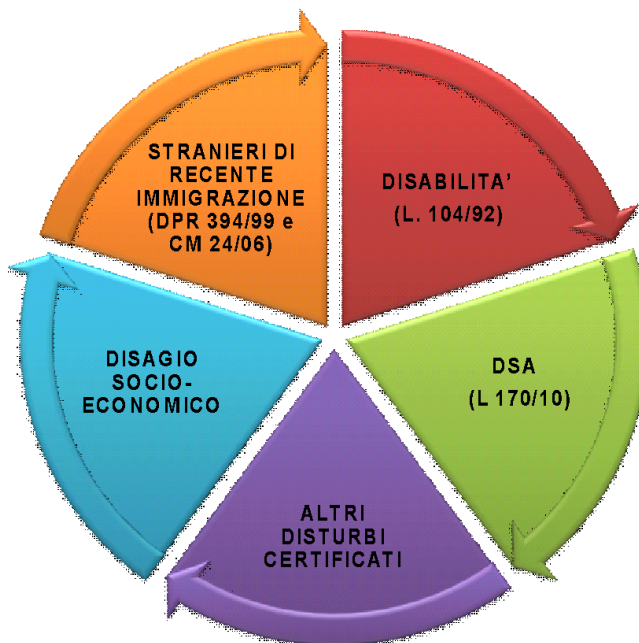
L'inclusione degli alunni può essere realizzata solo in una scuola che è in grado di riconoscere effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

Il presente atto nasce dall'analisi dei documenti programmatici elaborati dal nostro istituto, quali:

- IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE -RAV □
- L'ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, utili alla predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
- IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA predisposto dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto.
- IL PIANO di MIGLIORAMENTO - P. d.M.
- Il Piano per l'Inclusività.

DEFINIZIONI ESSENZIALI: COSA SI INTENDE PER ALUNNI CON B.E.S.

LE DIVERSE TIPOLOGIE DI BES



Quadro generale

DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	Diagnosi Funzionale (D.F.) Verbale di Individuazione per Integrazione Scolastica, Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) da aggiornare al passaggio di ogni grado di istruzione
➤ minorati udito	
➤ minorati psicofisici	
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
➤ DSA certificati (Legge 170/2010)	Certificazione da aggiornare al termine di ogni ciclo scolastico
➤ Deficit nell'area del linguaggio	Diagnosi
➤ Deficit nelle aree non verbali	Diagnosi
➤ Altre problematiche severe	Diagnosi
➤ ADHD/DOP	Diagnosi
➤ Funzionamento cognitivo limite (borderline)	Diagnosi
SVANTAGGIO	
➤ Socio-economico	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe
➤ Linguistico e culturale	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe

Altro	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe
-------	--

DEFINIZIONI ESSENZIALI: COSA SI INTENDE PER ALUNNI CON B.E.S.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Nell'acronimo BES sono comprese tre grandi sottocategorie di alunni e alunne:

- **1. disabilità**, ai sensi della L.104/92 comma 1 e comma 3;
- **2. disturbi specifici dell'apprendimento** (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) e disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività), ai sensi della L.170/2010;
- **3. svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**, come da Direttiva MIUR 27/12/12 e C.M. n.8/13.

1. ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992) Per gli alunni che fanno parte di questa categoria il GLO, sulla scorta del Profilo Dinamico Funzionale- ove presente- e della Diagnosi Funzionale (nelle more della redazione da parte dell'UVM del PF - previsto dalla D.Lgs n. 66/17- che sostituirà le certificazioni sopra citate) elabora il PEI, documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati, predisposti per l'alunno con disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge suddetta.

La documentazione comprende:

- a) Verbale di accertamento dell'alunno in situazione di Handicap scolastico rilasciata dall'ASP
- b) Profilo Dinamico Funzionale
- c) Diagnosi funzionale

2. ALUNNI CON D.S.A. (L. 170/2010) I Disturbi Specifici di Apprendimento, riguardano tutti gli alunni e le alunne con difficoltà specifiche dell'apprendimento, in particolar modo letto-scrittura, calcolo, e difficoltà di memorizzazione /astrazione.

La documentazione comprende:

- a) **Relazione clinica** che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi di DSA, può essere effettuata, dalle NPIA delle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è necessaria la presenza di un'équipe con competenze. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato.
- b) **Piano Didattico Personalizzato per DSA:** Per questi alunni **il Consiglio di Classe elabora un Piano Didattico Personalizzato** prevedendo misure dispensative e strumenti compensativi.

3. ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico negli ultimi anni - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, secondo le modalità strutturate sulla base della normativa vigente.

La documentazione comprende:

- a) Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori;
- b) Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti;
- c) Dichiarazione di Adesione Famiglia;
- d) Piano Didattico Personalizzato BES per alunni stranieri

Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

4. ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ. Alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, (spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), corrispondente all'acronimo che si usava per l'Italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività), presentano tale disturbo in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

La documentazione comprende:

- a) Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti;
- b) Dichiarazione di Adesione Famiglia;
- c) Piano Didattico Personalizzato BES per alunni stranieri

5. ALUNNI CON FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE Alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono particolare considerazione.

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente e di avviare, sviluppare, monitorare ed, eventualmente, modificare il principio della personalizzazione dell'insegnamento (L. 53/2003) in ogni momento del percorso scolastico dell'alunno.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva

Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enuncianti nella legge 53/2003.

LE STRATEGIE D' INTERVENTO DEL NOSTRO ISTITUTO PER L'INCLUSIONE

Le strategie di intervento richiedono un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dei

seguenti documenti/strumenti di lavoro:

PTOF

(Piano Offerta Formativa)

[Piano per l'inclusione](#) [\(art. 8 DL 66/17\)](#)

“Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica”.

alla scuola il compito di organizzare tutte le misure didattiche ed educative di supporto necessarie per il raggiungimento del loro successo.

Si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- accompagnare gli studenti nel passaggio tra ordini di scuola e nei momenti conclusivi dei cicli scolastici (esami di stato).
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti del territorio.

PROTOCOLLO INCLUSIONE

Costituisce uno strumento di lavoro flessibile pertanto viene aggiornato periodicamente sulla base delle esperienze realizzate.

Consente di attuare in modo operativo la normativa che tutela il diritto allo studio degli studenti con BES e riserva

RISORSE INTERNE / ESTERNE COINVOLTE E COMPITI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA:

Dirigente Scolastico

- Promuove iniziative volte all'individuazione dei casi di bambini con disturbi specifici di apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia e negli anni successivi di frequenza scolastica;
- Promuove l'informazione e la formazione degli insegnanti dell'Istituto sulle problematiche BES;
- Comunica alle famiglie, su segnalazione del Consiglio di classe o del team pedagogico, con lettera protocollata e /o in incontro apposito, le eventuali difficoltà persistenti dell'alunno, invitandola a rivolgersi ai Servizi Sanitari.

Esplicita e formalizza le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative (compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche), al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

La scuola assicura, quando necessario, l'impiego degli opportuni strumenti compensativi per l'acquisizione delle competenze.

Adotta modalità valutative che consentano all'alunno o allo studente con D.S.A. di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare (relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove) riservando attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari più che alla forma.

Attua ogni strategia didattica per consentire agli alunni con D.S.A. l'apprendimento delle lingue straniere, privilegiando l'espressione orale e progettando e valutando le prove scritte solo secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse all'alunno/a con D.S.A.

Attua interventi formativi in materia.

Predisponde, in stretta collaborazione con la famiglia, un documento denominato P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) articolato come segue:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Attività didattiche personalizzate;
- Strumenti compensativi utilizzati;
- Misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.
- Patto con la famiglia.

Il documento di certificazione diagnostica viene consegnato dalla famiglia alla Segreteria.

Sulla base di tale documentazione e del PDP, verranno poi predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno e a fine ciclo. A tale scopo è necessario allegare una relazione o lo stesso PDP ai documenti richiesti per gli esami di Stato.

La scuola si attiva per far condividere gli obiettivi educativi e didattici con la famiglia.

Predisporre quindi periodicamente incontri con le famiglie coinvolte, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

Il PDP viene compilato entro i primi due mesi dall'inizio della scuola per gli alunni già segnalati.

Il Consiglio di classe deve:

- adottare metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo nel rispetto della libertà d'insegnamento;
- attuare strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo piuttosto che dispensativo;
- adottare, solo se strettamente necessario, misure dispensative finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo;
- realizzare incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine di scuola con lo scopo di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- realizzare attività di apprendimento in classe che favoriscano l'inclusione dell'alunno con DSA, tra le quali strategie insegnative multimediali e pratiche, rivolte a diversi sensi, in lavoro cooperativo e/o di tutoraggio.

RISORSE ESTERNE /IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

La Famiglia è la prima che si può avvedere delle difficoltà del proprio figlio.

Compiti della Famiglia:

- richiede un colloquio con i docenti, per un'eventuale osservazione specifica e sistematica;
- si reca a colloquio con il dirigente scolastico, o con il referente per i DSA e l'insegnante coordinatore di classe;
- consegna, se lo ritiene opportuno, la diagnosi alla scuola, depositandola in Segreteria e collabora ad individuare e condividere con i docenti le linee del percorso didattico personalizzato da seguire con l'applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei, formalizzati nel PDP;
- formalizza con la scuola il piano didattico - educativo personalizzato (PDP);
- rilascia l'autorizzazione per la consultazione della documentazione a tutti i docenti del Consiglio di classe, nel rispetto della privacy;
- controlla costantemente e giornalmente i compiti assegnati;
- aiuta e coadiuva attivamente al lavoro scolastico del figlio;
- incoraggia e valorizza al raggiungimento dei traguardi e quelli raggiunti;
- rafforza l'autostima ed elogia i progressi sia in ambito scolastico che personale e nelle relazioni con i docenti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi e nei metodi di studio.

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla

necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal POF.

GLI SPECIALISTI

- Valutano i casi segnalati ed eventualmente emettono la Certificazione;
- Forniscono indicazioni al Consiglio di Classe circa strategie migliorative, strumenti compensativi ed eventuali misure dispensative;
- Sostengono il Consiglio di Classe ed il referente DSA.



Fin dalla scuola dell'infanzia occorre riconoscere i segnali e, all'occorrenza, effettuare un'indagine approfondita per poi intervenire con metodologie idonee coinvolgendo in verticale l'intero corpo docente in continuità ed in orizzontale con le famiglie e il territorio.

In ogni caso a settembre/ ottobre verranno convocati i consigli di quelle classi in cui sono presenti casi con certificazione diagnostica, durante i quali il dirigente e/o il referente d'Istituto per la commissione DSA illustreranno la normativa vigente, il protocollo d'Istituto e il PDP.

Viene condivisa la diagnosi con tutti i docenti componenti il consiglio e si individuano le strategie metodologico- didattiche necessarie. A novembre/dicembre si perfeziona il PDP, dopo l'osservazione in classe dell'alunno, con definizione delle strategie educativo didattiche compensative e/o dispensative, modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.

Approfondimento

Che cosa sono i DSA?

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando un soggetto mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma (QI > 70) e non sono presenti deficit sensoriali.

IL DSA interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, ortografia, grafia, calcolo, comprensione, prassie) in modo significativo, ma circoscritto.

PERCORSO DIAGNOSTICO:

La diagnosi dei **DSA** secondo la legislazione vigente, è effettuata nell'ambito dei servizi e trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale, ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente (legge 170/10 e successivi regolamenti). Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia

IL PDP (Piano Didattico Personalizzato -Legge 170 Art.3 del D.M. Del 12 luglio 2011)

Il piano didattico personalizzato è un documento pensato ed applicabile per gli alunni con DSA, per i quali la difficoltà non è nella capacità di apprendimento, ma nell'utilizzare i normali strumenti per accedere all'apprendimento stesso. Con la personalizzazione si persegue lo scopo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi, per assicurare il successo formativo come garantito dalla Costituzione e dalla Legge 170/11.

Il Progetto Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE CONDIVISE

- 1. RILEVAZIONE**
- 2. DEFINIZIONE CRITERI DI INTERVENTO**
- 3. PASSAGGIO DI INFORMAZIONI**
- 4. MODALITA' STRUTTURATE (PEP BES)**
- 5. MONITORAGGIO INTERMEDIO E FINALE**

RILEVAZIONE DEI BISOGNI: procedura

PARTE PRIMA: compilazione scheda

- **Identificazione** e analisi del problema attraverso lo strumento scheda di individuazione dei Bisogni Educativi Speciali **(ALLEGATO 1)** da parte del Team/Consiglio di classe
- **Individuazione** delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il **coinvolgimento del Team/Consiglio di Classe, della Famiglia*, del Servizio dell'UM del DSB di Ribera, del Servizio Famiglia-Minori.**

(*Famiglia autorizza/non autorizza la stesura del PDP attraverso la firma)

PARTE SECONDA: strategie

- Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PDP BES): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il **coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia*, della Funzione Strumentale o del Referente BES.**

(*Famiglia firma il PDP)

PARTE TERZA: verifica interventi e aggiornamenti

- Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PDP BES (intermedia e finale): registrazione delle strategie utilizzate, degli esiti ottenuti ed eventuali ulteriori azioni da progettare, attraverso il **coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia*, della Funzione Strumentale o del Referente BES.**

SEGNALI PREMONITORI

PERIODO SCUOLA DELL'INFANZIA E 1^ BIENNIO DI SCUOLA PRIMARIA

A 4/5 anni

- Difficoltà di linguaggio, di pronuncia dei suoni o frasi incomplete
- Difficoltà a riconoscere le lettere del proprio nome;
- Scarsa abilità nell'utilizzo delle parole nei giochi linguistici, nelle rime, nelle storielle inventate, nell'invenzione di nomi per i personaggi, nelle filastrocche
- Difficoltà nel comprendere frasi con costruzione non lineare
- Disinteresse per i giochi di parole
- Non adeguata padronanza fonologica
- Difficoltà nella copia da modello e disordine nel foglio
- Lentezza nelle varie attività
- Manualità fine inadeguata
- Difficoltà sintattica
- Disturbo della memoria a breve termine
- Goffaggine nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare

3^a 4^a 5^a SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

- Difficoltà di copiatura dalla lavagna
- Distanza dal testo e postura particolare per leggere
- Perdita della riga e salto della parola in lettura
- Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio
- Disgrafia seria
- Scrittura con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli

- Difficoltà con diversi caratteri tipografici
- Confusione e sostituzione di lettere in particolare con l'uso dello stampato minuscolo
- Lettere e numeri scritti a specchio
- Sostituzione di suoni simili
- Omissione nei suoni difficili da pronunciare
- Difficoltà nell'uso delle doppie
- Generale inadeguata padronanza fonologica
- Punteggiatura e/o maiuscole ignorate
- Difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico e ad usarlo
- Difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline
- Difficoltà nell'apprendere la lingua straniera
- Difficoltà di attenzione e concentrazione

Il tempo

- Difficoltà ad essere puntali
- Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata
- Difficoltà a leggere l'orologio
- Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi, l'ordine alfabetico

TERMINATE LE ATTIVITA' DI RILEVAZIONE

INIZIA LA FASE DI POTENZIAMENTO

SE IL POTENZIAMENTO HA ESITO NEGATIVO : CERTIFICAZIONE

CHE COSA FARE	CHI FA
<ul style="list-style-type: none"> • Colloquio con docenti e genitori • Acquisizione della documentazione/certificazione • Inserimento nel fascicolo personale dell'alunno contenente tutti i dati del percorso scolastico • Istituzione/aggiornamento anagrafe scolastica • Consegna copia diagnosi al coordinatore di classe • Informazioni circa le disposizioni normative vigenti • Indicazioni di base su strumenti compensativi, dispensativi e PDP • Incontri con esperti diagnosi • Stesura PDP entro il primo trimestre • Provvedimenti compensativi e dispensativi • Didattica e valutazione personalizzata • Promuovere un buon clima relazionale, sostenendo l'autostima, la motivazione e lavorando sulla consapevolezza 	<ul style="list-style-type: none"> - Referente e docenti di classe - Ufficio segreteria area alunni DSA - Referente Referente/Ufficio segreteria area alunni DSA - Referente - Referente - Coordinatore, esperti ASL, genitori - Consiglio di Classe - Consiglio di Classe

<ul style="list-style-type: none"> • Convocazione famiglia per la firma del PDP • Consegna copia PDP firmato al referente e all'ufficio di segreteria area alunni DSA • Convocare il GLI per DSA con docenti il GLI per DSA con genitori • Tenere presente i casi di DSA, per la formazione delle classi per creare classi omogenee • Favorire, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la libro AID • Inserire l'argomento DSA nel POF, prevedendo le azioni da attivare nei confronti degli alunni con DSA • Elaborare e monitorare PDP e Prot. Accoglienza 	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinatore/Docenti di classe - Coordinatori di classe - DS - DS, Referente DSA e Commissione
---	---

STRATEGIE DIDATTICHE

COME SI SENTE CHI E' IN DIFFICOLTA'

L'alunno con DSA vive la scuola come un luogo di profondo disagio perché si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei quindi inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie difficoltà. A volte per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa, come il forte disimpegno, che non fanno che aumentare il senso di colpa, oppure precipita in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura.

La prima indispensabile strategia è di creare un clima relazionale disteso che favorisca l'accoglienza delle diversità sottolineando gli aspetti positivi e gratificando tutti gli sforzi degli alunni.

Non vi sono limitazioni assolute all'apprendimento di uno studente con DSA, solo percorsi diversi, strategie alternative e diversi gradi di difficoltà nel conseguire l'obiettivo. Pertanto l'azione didattica dovrà risultare adeguata, personalizzata, individualizzata e metacognitiva. In particolare può essere utile ricorrere al canale visivo, al linguaggio iconico e se possibile sfruttare canali di apprendimento alternativi e le schematizzazioni.

La didattica adatta agli studenti con DSA è funzionale per tutti gli studenti. E' importante offrire allo studente l'opportunità di compensare le sue difficoltà per mezzo di strumenti compensativi, dispensativi e compensativi informatici. Nell'ottica della didattica individualizzata e personalizzata, lo strumento compensativo non rappresenta e non deve essere visto come una facilitazione, piuttosto come il mezzo per compensare la difficoltà determinata dal disturbo e consentire il pieno dispiegarsi delle altre abilità. E' importante sottolineare che gli strumenti compensativi cambiano in base al soggetto e in base all'età (D.P.R. n°122 del 22/06/09).

PECULIARITA' DEI PROCESSI COGNITIVI

Ogni metodologia didattica strategica non può prescindere dalla conoscenza dei principali processi cognitivi degli alunni DSA:

- ✓ lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo
- ✓ difficoltà nei processi di automatizzazione della letto scrittura che rende difficile o impossibile eseguire contemporaneamente due procedimenti
- ✓ (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo) difficoltà a ricordare le categorizzazioni, i nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali italiane e straniere dei complementi difficoltà a memorizzare tabelline, formule, sequenze e procedure, forme grammaticali e nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite a cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione orale
- ✓ facile affaticabilità e spreco di energie

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

- Per predisporre adeguati interventi personalizzati per un allievo con DSA occorre conoscere bene:
- **diagnosi**
- **punti forti / punti deboli**
- **stile cognitivo**

Le osservazioni e le decisioni circa misure dispensative e compensative decise in C.di C. confluiscono nel PDP.

La Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire: - «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI Legge 170/2010 art.5

Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti :

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione
- gli audiolibri
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo
- il computer con video scrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- i software didattici free

Altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali

- tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi

- mappe concettuali, mentali, diagrammi di flusso

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA **da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo**, senza peraltro **facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo**.

L'uso degli strumenti compensativi non è immediato. Per questo gli insegnanti, anche sulla base delle indicazioni da parte di esperti, hanno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

In particolare, va tenuto presente che gli strumenti adottati per un alunno potrebbero risultare inefficaci o diversamente utilizzabili da parte di un altro alunno, seppur con lo stesso disturbo nell'ambito delle varie discipline l'alunno può essere dispensato: dalla lettura ad alta voce dal prendere appunti dai tempi standard dal copiare alla lavagna dalla dettatura di testi/ o appunti da un eccessivo carico di compiti a casa dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni.

LE MISURE DISPENSATIVE

Sono interventi che consentono all'alunno o allo studente **di non svolgere alcune prestazioni** che, a causa del disturbo, **risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento**.

Fra le misure dispensative da adottare, gli studi disponibili in materia consigliano di stimare in che misura la specifica difficoltà penalizzi lo studente di fronte ai compagni e di calibrare, di conseguenza, un tempo aggiuntivo o la riduzione del materiale di lavoro.

L'adozione delle misure dispensative viene sempre valutata sulla base **dell'effettiva incidenza** del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente **in ordine agli obiettivi**.

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno può essere dispensato:

- dalla lettura ad alta voce
- dal prendere appunti
- dai tempi
- dal copiare alla lavagna
- dalla dettatura di testi/ o appunti

- da un eccessivo carico di compiti a casa
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni

COME PUO' AGIRE LA SCUOLA

Fornire all'allievo la lettura ad alta voce da parte di un tutor soprattutto durante le verifiche integrare i libri di testo con supporto digitalizzato o adottare libri digitali.

MONITORAGGIO, VERIFICHE E VALUTAZIONE

La scuola mette in calendario, attraverso gli impegni dei docenti nel mese di settembre, gli incontri di programmazione e di verifica utili a monitorare il protocollo di accoglienza per le commissioni e il PDP per i consigli di classe. Indica i periodi dei colloqui individuali e le consegne delle schede di valutazione.

La valutazione per gli alunni/studenti DSA deve essere personalizzata tenendo conto delle caratteristiche individuali del disturbo (regolamento valutazione D.P.R. del 22 giugno 2009), del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando i progressi e gli sforzi; ad esempio, in fase di correzione degli elaborati degli studenti tener conto dell'influenza del disturbo su specifiche tipologie di errore (calcolo, trascrizione, ortografia, sintassi e grafismo) e orientare la valutazione su competenze più ampie e generali come da normativa (L. 170 dell'8 ottobre 2010).

Sono quindi previste forme di verifica e valutazione individualizzate e personalizzate sia in corso d'anno sia a fine Ciclo, art 2 Legge 170 e D.M.5669.

E' auspicabile che le verifiche abbiano come oggetto obiettivi e contenuti ben specificati per ogni disciplina.

E' funzionale che i tempi e le modalità delle verifiche siano pianificati dal coordinatore di classe (possibilmente non più di una al giorno e più di tre alla settimana, tempi più lunghi o/e verifiche più brevi).

IL D.P.R.n° 122 del 22/06/2009 Art. 10. "Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA) precisa quanto segue:

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

L'art. 6 della L.170 "Forme di verifica e di valutazione" invita le istituzioni scolastiche a:

- adottare modalità valutative che consentano all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove
- riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

La valutazione assume quindi una valenza **formativa** non sommativa e mai sentenziosa!

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Norme di carattere generale

DPR n. 275 dell'8 marzo 1999	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59
DPR n. 122 del 22 giugno 2009	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
DLvo n. 62 del 13 aprile 2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'art. 1, cc180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107

Disabilità

Legge n. 118 del 30 marzo 1971	Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili
Legge n. 517 del 4 agosto 1977	Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992	Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
DPR n. 24 febbraio 1994	Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap
DPR n. 323 del 23 luglio 1998	Regolamento recante Disciplina degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1997 n. 425
Nota MIUR n. 4798 del 27 luglio 2005	Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - Anno scolastico 2005-2006
OM n. 90 del 21 maggio 2001	Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001, <i>in part.</i> l'art. 15
CM n. 125 del 20 luglio 2001	Certificazione per gli alunni in situazione di handicap
DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006	Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289
Nota MIUR n. 4274 del 4 agosto 2009	Trasmissione delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità"
DLvo n. 66 del 13 aprile 2017	Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, cc. 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
Nota MIUR n. 1153 del 4 agosto 2017	Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del D.L.vo n. 66/2017
Nota MIUR n. 15578 del 8 agosto 2017	Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del D.L. vo n.66/2017. Precisazione
DLvo n. 96 del 7 agosto 2019	Disposizioni integrative e correttive al D.Lvo 13/04/2017, n. 66
D.I. n. 182 del 29 dicembre 2020	Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
Nota MI n. 40 del 13 gennaio 2021	Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182

Nota USR ER n. 1300 del 25 gennaio 2021	Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2020, n. 182: “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con
D.D. n. 75 del 26 gennaio 2021	disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66” - Prime indicazioni Misure di accompagnamento delle istituzioni scolastiche alle nuove modalità di inclusione previste dal decreto legislativo 13 maggio 2017, n. 66 e alle disposizioni contenute nel Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n 182.
Sentenza del Tar del Lazio n. 9795/2021	Sentenza sul ricorso numero di registro generale 2858 del 2021, proposto da CoorddownOdv – Coordinamento Nazionale Associazioni delle Persone con Sindrome di Down (Trisomia 21), Coordinamento Italiano Insegnanti di Sostegno, A.S.S.I. Gulliver Associazione Sindrome di Sotos Ita-Lia Aps, Associazione Prader Willi Lombardia - Odv, Associazione Regionale Autismo Abruzzo Onlus (Auti-Smo Abruzzo Onlus), Fondazione CepimOnlus, Persone Williams Italia Onlus, Pianeta Down Onlus, Spazio Blu Autismo Varese Onlus, del 14/09/21.
Nota MI n. 2044 del 17 settembre 2021	Sentenza n. 9795/2021 del 14/09/2021, TAR Lazio. Indicazioni operative per la redazione dei PEI per l’a.s.2021/2022.
Decreto ministeriale n. 153 01/08/23	Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante:«Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66».

DSA

Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004	Iniziative relative alla dislessia
Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005	Iniziative relative alla dislessia
Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007	Disturbi di apprendimento: indicazioni operative
Legge n. 170 dell’8 ottobre 2010	Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

DM n. 5669 del 12 luglio 2011	Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento
Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012	Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Altri BES

Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009	Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)
Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010	Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività
Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012	Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
CM n. 8 del 6 marzo 2013	Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013	Piano annuale per l'inclusività
Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013	Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 20132014 – Chiarimenti
Nota MIUR n. 7433 del 18 dicembre 2014	Trasmissione delle "Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"
Comunicato Stampa MIUR 11 dicembre 2017	Firma delle "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine"
Nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018	L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.

Alunni stranieri

CM n. 301 dell'8 settembre 1989	Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
CM n. 205 del 2 luglio 1990	Educazione Interculturale
CM n. 5 del 12 gennaio 1994	Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
CM n. 73 del 2 marzo 1994	Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
Legge n. 40 del 6 marzo 1998	Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero (c.d. Legge Turco-Napolitano; cfr. in particolare art. 36)
D.Lvo n. 286 del 25 luglio 1998	Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
DPR n. 394 del 31 agosto 1999	Regolamento recante norme di attuazione del TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, c. 6, del Dvo 286/1998, (in partic. art. 45)
Legge n. 189 del 30 luglio 2002	Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo (c.d. Legge Bossi-Fini)

CM n. 24 del 1 marzo 2006	Trasmissione delle “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri 2006”
Comunicato stampa MIUR 23 ottobre 2007	Presentazione del Documento “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri”, a cura dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale
CM n. 2 dell’8 gennaio 2010	Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
CM n. 465 del 27 gennaio 2012	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.
Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014	Trasmissione delle “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri 2014” (con errata corrige del 19/05/2014)
Legge n. 107 del 13 luglio 2015	Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (in part. art. 1 co. 7 lett. r)
Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015	Trasmissione del documento “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura.

4. SITI DI RIFERIMENTO

Ministero Istruzione

<http://www.miur.gov.it/bisogni-educativi-speciali>http://www.istruzione.it/dg_studente/disabilita.shtml#.W7Dg_q3Y7m0

Bibliografia

- C. Cornoldi, Le difficoltà di apprendimento a scuola, Bologna, Il Mulino, 1999.
R. Militerni, Neuropsichiatria Infantile, Idelson - Gnocchi, 2006 (III Edizione).
M. Pratelli, Le difficoltà di apprendimento e la dislessia. Diagnosi, prevenzione, terapia e consulenza alla famiglia, Edizioni Junior (BG), 2004.
C. Loredano e A. Picardi, Dalla teoria generale dei sistemi alla teoria dell'attaccamento - Percorsi e modelli della psicoterapia sistemico-relazionale, Franco Angeli, Milano, 2000.
Mario Brotini, Le difficoltà di apprendimento - Come affrontare disgrafie, disortografie, dislessie, discalculie, Edizioni Del Cerro, Tirrenia (Pisa), 2005.
Giacomo Stella, La Dislessia - Quando un bambino non riesce a leggere: cosa fare, come aiutarlo, Bologna, Il Mulino, 2004.
M. Pratelli, Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo - motorie, Edizioni Erickson 2004.

Sitografia

www.aiditalia.org, Associazione italiana dislessia

www.canalescuola.it

www.dislessia.org

www.erickson.it Edizioni erickson

www.handitecno.indire.it

www.logopedista.it Associazione logopedisti italiani

www.libroparalato.org, Centro Internazionale del libro parlato

www.ilnarratore.it audiolibri

www.audiolibri.it

www.matematicamente.it, risorse per il potenziamento e il recupero in matematica, sec I g.

www.nationalgeographic.com, risorse per u d di scienze, storia, geografia, in inglese

www.osdislessia.it (OS Dislessia)

www.cabri.co, risorse per la matematica

Software utili

www.aisi.it/ (software gratuiti per la dislessia)

www.maestranonella.it/home_flash.html nuove tecnol per la dislessia per la scuola primaria

www.prezi.com per la creazione di mappe e presentazioni

www.vbscuola.it/ progetti e risorse per l'uso attivo del computer a scuola

www.programmaindaco.com (indag nosologica sui disturbi dell'apprend e consigli operativi)

www.dienneti.it/handicap/speciale.htm (software utili per chi ha DSA)

www.cabri.com/ risorse tridimensionali per la geometria

www.geogebra.org/cms/opensource per la geometria

Anno Scolastico 2023 / 2024

Approvato dal Collegio Docenti in data

Inserito nel PTOF

Funzione Strumentale Area 3
Ins. Angela Messina

**Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Antonina Triolo**